

Difficoltà nella traduzione, slitta la pubblicazione dell'enciclica

Pubblicato: Sabato 27 Giugno 2009

Uscirà il 6 o 7 luglio, ma porterà la data del 29 di giugno. Perché il giorno di pubblicazione della terza enciclica di Benedetto XVI era fissato da tempo, ma **le difficoltà di traduzione ritarderanno l'uscita** di una settimana o poco più: pochi i traduttori in grado di padroneggiare il latino, tanto più quando si parla di un'enciclica che parla del mondo moderno ed è piena di neologismi riferiti alla modernità.

A differenza delle due precedenti, pubblicate nel 2005 e nel 2007, la terza enciclica firmata da Ratzinger sarà infatti a tema sociale: la "Caritas in veritate" (il nome coincide, come sempre, con le prime parole del testo) è **dedicata ai temi dell'economia e del lavoro nel mondo globalizzato**.

Il Papa sottolinea che la globalizzazione non è in sé un fenomeno negativo, ma che neppure si può pretendere che si governi da sé: di fronte al diminuire del potere degli Stati nazionali è necessario dunque un organo di governo mondiale della globalizzazione, «che dovrà essere regolata dal diritto, attenersi in modo coerente ai principi di sussidiarietà e di solidarietà, essere ordinata alla realizzazione del bene comune e impegnarsi nella promozione di un autentico sviluppo umano integrale ispirato ai valori della carità della verità». Lotta alla fame, difesa della vita e tutela dell'ambiente sono obiettivi possibili, da raggiungere superando «le distorsioni e le difficoltà» nella distribuzione della ricchezza e nell'affermarsi dei diritti.

La data ufficiale di uscita dell'enciclica rimarrà il 29 giugno: ma ancora ieri la tipografia dell'Editrice Vaticana non ha ancora ricevuto il testo in latino. **In passato le encicliche venivano pubblicate nelle lingue moderne** principali – inglese, italiano, francese, spagnolo, portoghese, per citarne alcune – e solo **in un secondo tempo usciva la versione "originale" in latino**. Per la sua terza enciclica papa Ratzinger ha però deciso di dare maggiore rilevanza alla lingua universale della cattolicità, prevedendo un'uscita simultanea del testo latino e di quelli nelle lingue moderne: una scelta inserita nella riscoperta del latino inaugurata con il "Motu proprio" dello scorso anno che autorizza la celebrazione della messa nella lingua di Cicerone e Tertulliano.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it